

(Trascrizione da video n. 176)

Rocca di Papa, 29 novembre 1977

Chiara alle dirigenti gen 3

"Risposte alle domande" (46')

(Canto)

Chiara: Ecco gen, cerco di parlare piano perché vedo tante cuffie e se non capite o se vado troppo in fretta, voi fate subito così, e io vado più piano.

Proprio stamattina mi hanno detto che avevo pochissimo tempo, allora io ho preso cinque domande in fretta per poter venire prima che mi togliessero pure questo tempo qui. Cerco di rispondere però, attraverso queste domande a un po' tutte quelle che mi avete fatto, a tutte non si potrà ma... ho messo dentro in una domanda tante domande, ma cerco.

Qui qualcuno mi dice che ha un professore ateo, e che, essendo l'animatore di tutte le attività che ci sono nella scuola, tutti gli alunni lo ascoltano, è ascoltato dai professori, quello che lui dice è preso molto in considerazione. Però questo professore è senza fede, è ateo, allora lui ne approfitta per parlar male della Chiesa, e ne approfitta anche per fare brutti paragoni, ci si può immaginare, insomma... allora cosa succede? Che i compagni credono a tutto quello che dice lui, e anche quelli che credono in Dio perdono la fede; è una cosa gravissima. Noi sappiamo che quello che lui dice non è vero, però non riusciamo a dirgli niente perché lui usa delle parole difficilissime. Che cosa possiamo fare noi?

Ecco, io vi rispondo: mi ritrovo esattamente in questa situazione qui, quando io ero piccola - e voi conoscete la mia storia - quando quel professore ateo diceva delle cose con parolone difficili che io neanche capivo cosa diceva. Però a me non interessava che lui dicesse parolone grandi, io sentivo dentro di me che quello che lui diceva non era vero. E allora io mi ricordo che controbattevo il professore con amore, però con verità, alzando la mano e dicendo: "Non è vero". Però in questo "non è vero" c'era tutta la mia fede, in queste parole "non è vero" c'era dentro tutto quello che io credevo. Per cui il professore non è che stava lì a dirmi: "Ma tu, perché non è vero, spiegami come, ma guarda un po'", no rimaneva così, piuttosto stupito e mi faceva sedere, e andava avanti, e io su la mano: "Non è vero". Io non sapevo dire perché non era vero, io non avevo i termini per pronunciarmi bene, per poter spiegare con i termini suoi, io non li avevo. Ma io dicevo: "Non è vero". E allora mi faceva sedere, e, come sapete, le mie compagne dicevano: "Adesso ti va male, prenderai un bruttissimo voto, adesso tu hai bisogno di prendere bei voti - perché io ero piuttosto povera e quindi - tu hai bisogno di avere una media alta e quindi ti andrà male, ti andrà male..." così. E il primo mese è andata così, mi alzavo io sola e dicevo: "Non è vero". Perché proprio sentivo l'angoscia di quello che sentono queste due gen, che perdevano la fede le altre mie compagne. Che allora almeno sentano che una non la perde, che sta in piedi. E tutte le volte così.

Tanto che ha chiamato il mio papà e gli ha detto: "La sua figliola è piuttosto..." insomma gli ha detto delle parole, insomma, che le do preoccupazione io, ha detto al mio papà, no? e il mio papà ha detto, dice: "E allora professore, che cosa pensa?" e dice: "Non posso che dargli dieci". No? che era il massimo dei voti. E il papà mio appena ha sentito questo gli ha dato una mano: "Grazie, professore" e se ne è andato via. Per non discutere nemmeno lui. Ma questa è una storia che tutti ormai conosciamo. Qui è il principio un po' dell'andare contro corrente che c'era già in me quando ero gen e piccola.

Ma è successo anche in questi giorni. Mi ha scritto una lettera, non so se conoscete Marcellino, quello del Gen Rosso, quello che canta in inglese che è filippino, magrolino, magrolino; è del Gen Rosso, e mi ha scritto una lettera splendida. Mi ha detto che si è trovato a Firenze, mi pare, a dare un esame, mi pare di filosofia, non sono sicura, e che lì il professore, naturalmente era contro la Chiesa, e contro la fede. E il nostro Marcellino doveva dare l'esame, allora lui ha incominciato, il professore, a parlare male, contro la fede e contro la... E ha detto al Marcellino: "Cosa credi tu, che la colpa sia dei cristiani o del messaggio di Cristo, cioè delle parole di Gesù, incapaci di cambiare il mondo? In fondo in venti secoli, non avete fatto niente, i cristiani non hanno fatto niente - a parte che basta pensare solo ai martiri e tutto il bene che hanno fatto da tutto il mondo, ma insomma... ma non vedono più niente vero? Allora il Marcellino ha detto, mi ha scritto che si è sentito dentro una forza, e in mezzo a tutti... sai quando fanno l'esame all'Università, no? ci sono tante persone, tanti professori, e in mezzo ai professori, alzando la voce ha ripetuto quasi a memoria, un mio scritto del libro *Sì sì, no no*, questo scritto è intitolato "Cristiani sottosviluppati", bisogna che andiate a leggerlo, per saper come rispondere anche voi; lì si dice che in fondo, sì, c'è anche il terzo mondo che è sottosviluppato, come per esempio in Asia, in America del sud, e in Africa, ma che i cristiani sono sottosviluppati, perché hanno dentro la fiammella, che dicevamo noi, la Grazia, però non la sviluppano con l'amore, allora ecco io dico, in quell'articolo che lui sapeva quasi a memoria, dico è come quando c'è su un melo che cadono le foglie del fiore, no? e resta una cosetta piccolina piccolina, quella cosetta piccolina si potrebbe chiamare mela, ma chi la può mangiare? Nessuno. Poi dico, se questa cosetta piccolina cresce un pochino, diventa un po' più grande e verde, però anche si può dir mela, ma chi la può mangiare? forse gli animali. Ma finché non è bella matura, l'uomo non la può mangiare.

Così è del cristiano, il cristiano con il solo battesimo è come quella mela piccolina così, sì è cristiano, ma chi lo può mangiare nel senso... chi può, chi può avere del bene da quello lì? Non può avere del bene da quello lì. Perché è sottosviluppato. Anche se un po' ama, un po' così, va avanti ama un po', alla peggio qualcuno dirà: "Be' è uno di chiesa, uno che va a Messa", farà anche un po' di buon esempio, ma una rivoluzione non la fa. Bisogna esser dei cristiani che hanno sviluppato la fiammella fino a diventare incendio, che hanno sviluppato dentro di sé la grazia di Dio fino ad essere tutti pieni di grazia di Dio, mediante l'amore. Allora come una mela che si fa mangiare, ed è utile. Ecco allora il cristiano sviluppato. E notate, scrivo io lì, i santi come san Tommaso, come santa Caterina, come santa Teresa che sono due dottori della Chiesa, dicono che si è cristiani veri, soltanto quando si è come la mela matura; cioè tutti pieni d'amore, tutti rinvigoriti d'amore, allora siamo cristiani veri, prima siamo in formazione, diciamo, anche se possiamo dirci cristiani... insomma, questo era un po' il contenuto della... del mio articolo, no? E dopo dicevo: ma prima di fare il terzo mondo e aiutare tutti, e distribuire i beni, bisogna prima fare dei cristiani autentici pieni di amore ecc.

Il Marcellino si mette e parla forte, e parte in quarta e non si lascia fermare da nessuno e dice giù tutto l'articolo come lui se lo ricordava, perché ha tanta memoria anche il Marcellino.

Il professore è rimasto lì di stucco, è rimasto sgomento. E alla fine gli ha detto: "Certo che sei molto convincente." Poi gli ha dato il massimo dei voti, 30, e poi quando sono andati via gli altri è stato con Marcellino e gli ha confidato la sua anima, che lui era stato una volta a Loppiano con la sua moglie, ma solo di passaggio, ma poi lui non riusciva a risolvere i problemi con la sua moglie, allora si è separato ma che adesso, dopo l'incontro con Marcellino deve rivedere tutta la cosa, e deve mettere a posto la cosa. Capite? Un esame cosa può fare! Per dire che non sono mica cose di ieri, sono cose di oggi. E così Marcellino ha risposto: "Siamo noi che sbagliamo, non il messaggio di Cristo! E' noi che non viviamo quello che Gesù ha detto." Quello che dovete fare esattamente voi, andare, amare, se non sapete dire niente dite: "Non è vero!" se vi schiaffeggiano dite: "Non è vero!" Qualsiasi cosa vi dicano, dite: "Non è vero".

E gli altri vi diranno... Allora voi dite... - il professore: "Ma io vorrei discutere..." - "Se crede, professore le porto una persona un po' più competente di me, io sento che non è vero, la mia fede dice che non è vero." Magari dite in focolare, se c'è qualche focolarino professore o qualche... se lui accetta. Ma non lasciarvi assolutamente metter su la testa, e non lasciare trascinare dietro come pecorone tutte le altre compagne, che vanno dietro al professore o agli altri compagni, questo no. Almeno la vostra parte dovete farla. Capito? (Applausi)

Qui una della Germania, le... o forse l'unità della Germania, "arcobaleno", dice: "Nelle nostre unità entrano sempre più gen 3 luterane, che sono state conquistate personalmente dalle gen 3. Ma i loro genitori non conoscono l'Ideale. - Questo è anche che si capisce - Noi constatiamo quando andiamo più in profondità, che ci sono delle diversità, è logico: la confessione è diversa, la comunione, l'Eucaristia è diversa. E poi dice ancora Gesù nella gerarchia lo vedono diverso.

Allora dice: come possiamo spiegare questi punti nelle unità per viverli poi insieme?

Voi non dovete mai spiegare i punti contrastanti. Voi non dovete mai, a quelli di altre religioni spiegare le cose che ci dividono, mai! Dovete spiegare solo le cose che ci uniscono, per esempio le gen luterane sono contente di amarsi a vicenda, magari anche di abbracciare Gesù abbandonato, magari di fare la volontà di Dio. Ecco. Dite: "Guarda questo è un argomento... lo vedremo più tardi, lo vedremo più tardi. Cerchiamo di vivere insieme quello che ci unisce, non quello che ci divide. E l'altro dice: "Ma io vorrei proprio sapere, ma io vorrei proprio sapere, l'Eucaristia..., sento che è interessante." "Va be', allora aspetta." Allora voi andate, mandate qualcuno di grande così, che faccia un piccolo colloquio, qualche focolarino, qualche volontario, qualche sacerdote: "C'è questa gen che vorrebbe sapere, così come informazione, si può anche informarla." Ma voi sempre rifiutatevi di spiegare, perché l'ecumenismo nostro va avanti tanto in quanto si prendono in rilievo le cose che ci uniscono. Se incominciamo a discutere è finita. E' finita perché loro hanno le loro idee, noi abbiamo le nostre idee, ci dividiamo, mentre dobbiamo stare uniti nelle cose che ci uniscono. Capito questo? (Applausi)

E questa stessa unità della Germania dice che spesso i genitori le ostacolano, dicendo che si tratta di cose cattoliche. E spesso non le fanno neanche venire più. E dicono per esempio che le loro figlie non le vogliono sante. Capisco anch'io che non le vogliono sante, perché i luterani non hanno neanche un santo, e quindi siccome non hanno neanche un santo non ci badano ai santi. E allora capisco che non le vogliono sante. E non le fanno più venire, ecco. Questo può essere un dolore per voi, ma non deve essere un dolore per voi, non deve essere, è Gesù abbandonato, il separato, l'abbandonato, vi hanno abbandonato. Senti che c'è un po' di risonanza con Gesù abbandonato. Voi dite: io ho avvicinato questa creatura, io le ho fatto del bene come ho potuto, adesso per volontà di Dio - perché lei non c'entra - si allontana. Il seme io l'ho messo nel suo cuore, quando sarà grande e potrà disporre di se stessa, senza i suoi genitori, rimediterà queste cose, le ritornerà fuori e li ritroveremo. E voi mettetevi nel cuore di Gesù e le ritroverete fra qualche anno. Io sto vedendo che tutti tornano, tutti tornano, tutti tornano, quelli che si allontanano. Perché l'Ideale è un carisma, come, sai? un marchio di fuoco. Quando si mette un marchio di fuoco resta, no? L'Ideale è qualche cosa nell'anima che non si toglie più. E ad un dato punto magari dopo venti anni, magari dopo trenta anni, tornano e mi dicono: "Chiara mi vuoi ancora? Ti ho conosciuta nel 1947. Mi vuoi ancora? Ti ho conosciuta nel..." Capite? Tornano tutti. Mettetevi voi tranquillissime, abbracciate Gesù abbandonato, tranquillissime e lasciate che facciano... anche tranquillizzate loro: "Fate pure la volontà di Dio, quello che vi dicono i genitori", voi il bene l'avete fatto, fin lì. Quel seme rimane. (Applausi)

In Inghilterra c'è un problema analogo e anche differente e cioè vuol dire: simile ma anche differente. Dicono che in Inghilterra ci sono tante gen anglicane - logico, perché l'Inghilterra il 90% non sono cattoliche, solo il 10% -, anglicane, quindi guai se non ci fossero le gen anglicane come faremmo noi ad andare avanti con il Movimento. E dice che queste gen anglicane, spesso, capiscono di più la teologia gen che le verità della loro denominazione. Come fare in questa situazione?

Ma se queste anglicane, gen, capiscono qualcosa della teologia gen, non è mica colpa vostra! È colpa dello Spirito Santo!

Se lo Spirito Santo ha fatto loro capire qualcosa ringraziamo lo Spirito Santo siete mica state voi ad inculcarglielo dentro. Sì voi avete parlato così e lo Spirito Santo le ha fatte loro capire. Voi state zitte e lasciate che lo Spirito Santo continui a lavorare e andate avanti sempre puntando sulle cose che uniscono. Se poi capiscono anche qualche cosa di più sono affari dello Spirito Santo. Voi non c'entrate. E ancora le anglicane. Dice che spesso le chiese sono chiuse durante il giorno a causa del vandalismo, cioè che fanno... ci sono i cattivi che vanno dentro nelle chiese ecc. e per le gen più giovani che frequentano la scuola è molto difficile trovare la Messa. Come possiamo riempire le chiese? Cerchiamo di riempirle quando si va a Messa, in quel momento che si va a Messa portare più gente possibile, così, quando le chiese sono aperte, è logico, non possiamo sfondare le porte; così.

Chiara vorremmo sapere se anche nei momenti più difficili della tua vita sei sempre riuscita ad amare Gesù abbandonato, oppure qualche volta hai trovato difficoltà a superarli?

Se io fossi sempre riuscita ad amarlo di colpo, sarei una santa ormai colata come si dice, belle che fabbricata, no? e invece bisogna diventare santi, perciò senz'altro ho

avuto dei momenti in cui ho tentennato, ho aspettato degli attimi... naturalmente già da piccoline, come vi avrà raccontato la Silvana, all'inizio noi abbiamo fatto di Gesù abbandonato il tutto della nostra vita, per cui quando c'è un dolore, la prima cosa che ti viene in mente è Gesù abbandonato, e allora si ricorre a lui e si dice: ecco, è proprio te che ho scelto, è proprio te che volevo, proprio te. Ma non per risolversi, che sarebbe amarlo per interesse, ma proprio perché abbiamo scelto lui, proprio perché abbiamo scelto il dolore. E allora senz'altro io non sono stata sempre svelta nell'amarlo. Però posso dire con verità che se il Movimento è andato avanti, è arrivato a questo punto di cui tutti dobbiamo essere orgogliosissimi soprannaturalmente, che siamo arrivati fino a 128 nazioni, pensate, ci sono gen quasi dappertutto, soprattutto gen ci sono, e gen 3 poi tantissime, è perché i focolarini con me e con tutti hanno amato Gesù abbandonato, perché hanno visto negli ostacoli, nelle difficoltà, nel buio, nell'angoscia, in tutte le cose che avevano, un volto di Gesù abbandonato, l'hanno abbracciato e poi si sono buttati a fare al volontà di Dio, nel raggio e avanti e il dolore spirituale si cambia e diventa amore, facendo così, e non si sente più e si va avanti. E così l'ostacolo non c'è più. Si fa una corsa proprio dall'ostacolo.

Ascoltando tante idee, dice una, le stesse gen dei Castelli romani eh? Dice: Ascoltando tante idee mi è capitato di avere dei dubbi sull'esistenza di Dio - se Dio esiste, se non esiste -, specialmente durante lo studio dell'evoluzione della terra - cioè come la terra è andata formandosi, e dice - sono riuscita a superarlo ma molte volte... ma molte delle altre si sono fatte trascinare da questi dubbi. Ti sono mai sorti dubbi simili?

Guardate, a dir la verità una volta sola nella vita e quella volta si vede che non ero forse proprio attenta, non ero proprio nel soprannaturale, non ero proprio nell'attimo presente, quindi ero un pochino rilassata e mi è venuto un dubbio. Mi è rimasto un attimo solo naturalmente, e l'ho cacciato via immediatamente, perché ho capito che se accettavo quel dubbio, tutta quella vita spirituale che si era costruita dentro di me, tutto quello che santa Teresa dice, "il castello interiore", tutto quell'aver sentito Dio, perché Dio si fa anche sentire all'anima, visto Dio, con gli occhi dell'anima, perché io l'avevo visto e l'ho visto con gli occhi dell'anima, udito Dio, perché con le orecchie dell'anima io l'ho udito Dio, ecco - dico -: se do da mente a queste idee, mi crolla tutto quello che nella vita è stato costruito, e avevo tale testimonianza d'averlo sperimentato Dio, che quel dubbio mi si è subito disciolto; ma poi mai, nessun dubbio nella mia vita.

Questo però sono contenta di averlo passato così anche voi se vi passa qualche dubbio sapete che l'ho passato anch'io.

Come si fa quando vengono dei dubbi di fede?

Quando vengono dei dubbi di fede bisogna intanto credere alla Chiesa e che la Chiesa sta studiando il rapporto fra la fede e la scienza così come si sviluppa adesso, e che la Chiesa, come in tutti i secoli si è trovata sempre di fronte al problema della scienza, per confrontarlo con la fede e ha sempre vinto, perché la fede si è sempre salvata, a galla come la verità, anche in questo secolo la Chiesa sta studiando, studia... la Chiesa sta studiando le cose della scienza e vincerà, perché c'è nella Chiesa una cosa che supera la scienza, che è Cristo Gesù che è la Verità incarnata; tutta la verità incarnata. La verità dell'uomo, la verità del cosmo, la verità dell'evoluzione, la verità della creazione, la verità... c'è tutta dentro, la Verità è tutta in Cristo. Quindi è da questa parte che vince sempre, la Chiesa che vince sempre. Quindi voi dite: questo problema

forse un prete non me lo sa ancora spiegare, però la Chiesa lo sta studiando. Questo problema forse neanche il mio vescovo, forse, certo i vescovi sono... hanno delle grazie straordinarissime, ma forse se vado lì a bruciapelo non so cosa... però la Chiesa lo sta studiando, io mi fido della Chiesa che ha sempre vinto. E poi, di fronte ai dubbi della fede bisogna comportarsi come di fronte alle tentazioni della purezza: bisogna cacciarle via, non pensarci. E, se volete pensare che Gesù abbandonato sulla croce ha detto: "Perché?" quindi anche lui è stato torturato da qualche cosa, gli è venuto il dubbio che il papà... il Padre suo lo abbandonasse, Gesù non ha mai perso la fede, non poteva perderla perché era Dio, ma... però in quel momento lui ha detto: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?" quindi anche lui ha passato momenti di... atroci di perplessità, di problematica, ecco. E' proprio Gesù abbandonato la problematica. E allora voi dite: io ho scelto lui, adesso mi sento un pochino come lui, perché mi sento dentro questo problema, abbraccio lui e avanti.

E vedrete molto più luminosa la verità della fede, dopo direte: ma che stupida che sono stata a dubitare di quella cosa lì, ma guarda è così vero, è così chiaro, lo dice quella parola del Vangelo. Vedrete come Dio vi aiuta, come lo Spirito Santo dentro vi illumina, e come vi fa capire che aveva ragione la fede. Avete capito? Dovete comportarvi così. (Applausi)

Poi qui c'è scritto... naturalmente quelle cose gravi che stanno succedendo adesso, vero? in tante scuole. Qui dalla Spagna, le gen 3 della Spagna dicono: nei nostri collegi e fra tante nostre amiche si sta iniziando ad imparare le teorie sul divorzio, sull'aborto, su esperienze di tutti i tipi, esperienze di tutti i tipi. Anche i professori stessi, ho letto in un'altra domanda, incominciano ad insegnare cose contro la purezza, anche a farle magari, contro la purezza, ecc. E poi un'altra mi dice anche se è possibile l'aborto quando si è stati violentati. Ecco. Io lo dico per quelli che capiscono, anche se non capite è lo stesso, son cose anche così che capirete. Poi qualcuna mi chiede anche: so che adesso tutto il Movimento si è impegnato per fare una legge contro l'aborto, cosa possiamo fare noi? Io rispondo a tutte queste domande adesso, no?

Prima quella del divorzio. Ne sentirete di tutti i colori, sentirete che il divorzio è buono per questo, è bene per quello, è bene per quest'altro, e che in questa occasione ci vuole e che in quell'altra occasione magari no, ma che però è bene così, ma che anche quello Stato lì l'ha fatto, e che in quell'altro Stato l'hanno già messo, e che sono Stati avanzati, mentre questo è uno Stato indietro e, ecc.; ne sentirete di tutti i colori, di tutti i colori, di tutti i colori, di tutte le miscele, di tutte le miscele, perché gli uomini sono fatti apposta per complicare le cose. Voi ricordatevi una parola di Gesù: "Ciò che Dio ha unito, l'uomo non separi". Ora con il matrimonio Dio unisce papà e mamma. Allora ciò che Dio unisce, l'uomo... - il politico, quello che sbandiera le teorie sul divorzio, ecco - l'uomo non può separare.

Ora noi, gen, crediamo di più a Gesù o a tutte le chiacchiere di questo mondo? Alla fine, alla fine quando saremo lì come la nostra Pauline, che adesso sta arrivando in Paradiso, a Monaco, forse sta lì a pensare ai professori che le hanno insegnato questo o quello, o a Gesù? A chi pensa lei? A Gesù, quindi conviene pensarci subito a Gesù. E quindi lasciateli chiacchierare, anche se vi montano la testa così, anche se vi convincono, tirate fuori subito questa frase: "Ciò che Dio ha unito, l'uomo non separi" non si può separare. Quindi il divorzio non è mai valido. La Chiesa permette magari che stiano un po' separati, marito e moglie, se hanno delle difficoltà... ma non è che si

possono risposare, no. Non c'è il divorzio, per la Chiesa non c'è il divorzio, perché Gesù ha detto quella parola lì.

Ora direte, ma adesso, Chiara, mezzo mondo pensa diverso da te, adesso tre quarti di mondo pensa diverso da te. Siamo noi soli gen che pensiamo. Alle volte mi trovo io sola, dice qualcuna, nella mia classe a pensare così, e resisto, resisto, ma poi qualche volta non so neanche io se resiste. Resistere! Resistere! Non sei sola, non sei sola. Siamo già in 128 nazioni, ci sono gen 3 dappertutto! Non sei sola. Sei sola lì, fisicamente, in quella scuola, in quel banco, e tutti dicono diverso, e tu stai ferma, che non sei sola. Poi ci sono tutti quelli che sono andati in Paradiso che sono con noi, poi c'è Dio con te, non sei sola, non siete mai sole.

Quindi voi prendete la forza da tutte le altre, tappatevi le orecchie quando parlano. Lasciate che cantino tutti e voi tenetevi la vostra idea.

E quando vedete qualche compagnetta che resta turbata così, cercate di aiutarla sempre con l'amore, con l'amore, andate avanti nella nostra rivoluzione. Ma voi non siete mai soli. E quindi voi non dovete mai disperare, e mai dire: adesso non ce la faccio, non ce la faccio, non ce la faccio. Come non ce la fai? Scrivetemi una lettera subito a me, un espresso, fatemi un telegramma che io vi rispondo subito come fare, se fosse... se proprio proprio non ci fosse nessuno. Ma voi non siete mai... ma non c'è un Movimento più vasto del nostro, mi hanno detto che è il più vasto di tutti. Che gen ne abbiamo dappertutto soprattutto gen 3, perché siccome ci sono tantissimi missionari nel mondo, loro hanno tantissime scuole, e siccome ci sono tantissime suore, hanno tantissime scuole. Quindi gen 3 ne abbiamo dappertutto che la pensano così. Quindi aspettate un po' qualche anno, qualche anno. Qualche anno fa non c'eravamo nemmeno! Adesso ci siamo in tutte queste nazioni. Aspettate un po' di anni, noi cresceremo e gli altri diminuiranno. E dopo... (Applausi)

Allora, sempre ferme come le colonne, e se magari vi fa dolore, è Gesù abbandonato, è Gesù abbandonato. Sono qui sola: anche lui si è sentito solo. E' vero che non sono sola ma mi sento proprio sola: ma anche lui si è sentito solo; la terra più non lo voleva, l'hanno inchiodato in croce, il cielo s'è chiuso. Più solo di lui? Che anch'io mi sento un pochino sola, con lui, voglio essere sola con lui, per dividere con lui la sua passione. Ecco, io sono contenta invece di essere sola contro tutti. Ma non mollate mai, eh? Io so... guardate gen, è un mezzo miracolo che sia venuta qui, perché ho tante robe da fare, lo capirete anche, no? ma sono venuta sapete? a leggere le vostre domande. Ho detto: qui bisogna portar dentro un contributo di fede, queste ragazzine non possono, non possono mollare, non debbono mollare. Se mollano loro, domani il nostro Movimento non ha più la terza generazione. Come facciamo noi ad andare avanti? Sono venuta proprio per dirvi di non mollare! Questo è il punto, avete capito? E che ci sono tutti i motivi per non mollare, perché siamo in tanti, e perché c'è Gesù abbandonato.

Poi qualcuno... naturalmente gira l'idea dell'aborto, vero? Sapete cos'è l'aborto? Ammazza un bambino. In qualsiasi età, in qualsiasi mese, in qualsiasi... ammazzare un bambino. Ora si può fare? Si possono ammazzare i bambini?

Gen: No.

Chiara: Mai. Mai, mai. Ecco. Parlavo ieri proprio con Foco e dicevo: ma dimmi la verità, vero che mai nella storia c'è stata una strage di innocenti come adesso? Dato che è così diffuso l'aborto, no? Sì... lui che è anche uno storico, ha un'età avanzata quindi è molto studioso e conosce tutto, conosce queste cose, perché volevo sapere... perché dico: ai tempi dei romani usavano fare così... ma ai tempi dei romani erano

pochi, adesso il mondo è pieno. Adesso arriviamo, non so se a 5-6 miliardi, non lo so, fra poco. Allora il mondo era piccolino e adesso mi dicono, nella data nazione, in un mese, un milione di aborti. Un milione di strage degli innocenti. Un milione di strage degli innocenti. Un milione di persone ammazzate. Quindi, l'aborto mai!

Vi diranno: ma in questo caso la mamma è in pericolo, ma in questo caso c'è la malformazione del bambino, ma in questo caso si può perché così... Non si può mai uccidere, non si può mai uccidere, non si può mai uccidere, non si può mai uccidere. Ecco, questa l'avete imparato dai comandamenti che non si può uccidere.

Adesso una mi fa una domanda molto particolare dice: se una ragazza è violentata, vorrebbe dire: lei non voleva, poverina, ma c'è stato un ragazzo che l'ha paa... insomma, capite? Può fare l'aborto? No, non può fare. Quella ragazza è una martire, è come santa Maria Goretti pressappoco, perché lei non lo voleva, quindi le è capitato una disgrazia addosso, si capisce, però lei... è per lei volontà di Dio perché lei non ha potuto far niente, non ha potuto difendersi, l'avranno legata, l'avranno... non ha potuto. Quindi per lei è volontà di Dio, quindi che si cresca su il suo bambino, sarà onorata dalla società buona, dalla società cristiana, dal Movimento dei Focolari, dalle gen. Sarà onorata come una martire. Tutti vorranno bene a quel bambino e a quella ragazza e avrà molto più onore di tante, che sembrano pure e che invece hanno usato tanti mezzi per fare brutte cose senza nessuna conseguenza. Quelle sono guardate male dal Cielo e sono viste come dei diavoli, quelle, che imbrogliano e si fanno passare per pure e sono sozze, come l'inferno, ma questa no, questa è una martire, questa bisogna guardarla così, e bisogna aiutarla.

Mi ricordo una volta che... i primi tempi che nel primo focolare ho incontrato una ragazza che era in queste condizioni, io non so com'era successa la cosa, comunque mi ricordo quale era l'atteggiamento del Movimento già sin d'allora. Io l'ho portata a casa, in focolare. Perché era stata abbandonata da un soldato, allora c'era la guerra, quindi i soldati, no? e aspettava un bambino. E mi ricordo che per tranquillizzarla le ho detto... lei era pentita perché si vede che c'entrava anche lei, le ho detto: "Guarda, adesso tu sei pentita quindi il tuo peccato non c'è più, adesso c'è la tua creatura che aspetti. E quando qualcuno parlerà male di te, penserà male di te, tu ricordati della Madonna. Quando aspettava anche lei Gesù Bambino, e di sicuro qualcuno avrà pensato male, persino san Giuseppe ha dubitato, perché non sapeva che c'era di mezzo lo Spirito Santo. E mi ricordo che le ho fatto il paragone, le ho detto: adesso tu allevati il tuo bambino... si è tutta sollevata, s'è cresciuto un bel bambino, è nato il bambino, e poi non so, so che per tanto tempo è rimasta in collegamento con il Movimento, adesso il Movimento è vasto non so dov'è andata a finire; per dire.

L'aborto non è mai possibile neanche quando una persona è violentata. Mai.

Allora ecco che il Movimento, tutto, gen, Movimento famiglie nuove, Umanità nuova, Parrocchie nuove, gen 2 soprattutto, perché sono quelli che possono firmare, ecc. abbiamo iniziato adesso una battaglia su tutta l'Italia, su tutti i fronti, per fare una legge insieme ad altre forze cattoliche, in aiuto del Movimento per la vita, per fare una legge positiva, che salvi i bambini, tutti questi bambini, perché li salvi, e perché anche custodisca le madri, perché le aiuti, perché le sorregga, perché le conforti, perché non si deprimano, perché non vadano giù. Ecco che allora noi abbiamo detto: "Gesù ha detto, qualunque cosa hai fatto al minimo l'hai fatta a me", ma quale più minimo, minimo, minimo, chi è il minimo, minimo? forse l'orfano? sì è minimo; forse il povero? sì è minimo; forse il drogato? Eh certo povero disgraziato, è minimo; l'ubriaco? certo...

l'handicappato? è minimo. Certo la vedova? è minimo... ma il più minimo, minimo, è il bambino nel cuore della mamma perché più piccolo di così? e più indifeso. Più indifeso! Ché non può difendersi, lui. Allora noi abbiamo detto: vogliamo vivere questa parola in profondità, e lanciare in tutta Italia questa battaglia, per salvare tutti questi innocenti.

Chissà...!? Hanno detto che c'è un proverbio che dice, a chi salva l'innocenza arriva provvidenza. (Applausi)

Allora adesso sentirete che in tutte le città, qui parlo soprattutto dell'Italia, ma serve anche per gli altri, perché poi si potranno fare cose di questo genere anche nelle altre nazioni, ecco che allora in Italia ci siamo impegnati tutti.

E qui c'è una domanda vostra che mi dite: "Noi non abbiamo 18 anni, cosa possiamo fare?"

Potete fare un sacco di cose! Vedete, per esempio per firmare occorre... ci vuol tempo perché ci vuol... bisogna andare a portare la propria firma, ma poi ci vuole una firma del notaio, e il notaio deve firmare magari 1000 firme, ecco che allora voi potete magari, o mettergli lì il libro perché faccia più in fretta a firmare, o prendere i dati, perché bisogna prendere i dati prima, per modo di dire. O tenere in berta per esempio, con i complessini la gente, intanto che firma, perché magari si stanca, magari vuol andare via, ecco. Allora dite... voi mettete su il vostro complessino cantate le vostre canzoni, intanto la gente vi guarda, aspetta il suo turno e va firmare. Poi so che c'è in tutta Italia un volantinaggio, cioè si lanceranno 15000, 15 milioni ho saputo di volantini, quindi quello siete capaci di farli tutti.

Quindi voi andate e dite, nelle vostre zone: noi quello che volete noi siamo a disposizione. E loro vedrete come vi useranno. E anche se non andate a far la firma fate tutto il resto, ma intanto gli altri fanno la firma e intanto possiamo portare avanti questa battaglia per salvare gli innocenti, e avere i gen 5, sarebbero questi. Cioè quelli... (Applausi)

Qui chiedono, a volte... noi sappiamo che non sono giuste queste teorie del divorzio, dell'aborto, anche le esperienze di tutti i tipi. Non si possono fare certe esperienze che chiedono quelle che dicono pre-matrimoniali, no? queste esperienze stupidissime! Non si possono fare.

Io mi ricordo la mia mamma che mi diceva, quando anche sei sola e ti vesti, stai attenta che non sei sola, c'è l'angelo custode che ti vede, quindi copriti bene, non farti vedere, c'è l'angelo custode che ti vede, ma non c'è solo l'angelo custode, c'è Dio. Dio è dappertutto. Dio è dovunque, questo è di fede. Dio è presente dovunque, come c'è l'aria dappertutto, c'è Dio dappertutto, ma c'è anche nell'universo e Dio ti vede. Quindi esser sempre modeste, sempre coperte, sempre, sempre pure. E se un ragazzino ti tocca dagli uno schiaffo se è possibile. O taglia la corda che è ancor meglio. Guai a chi vi tocca. Meglio sarebbe che gli fosse tagliata la mano e fosse... e fosse... Nessuno deve toccarvi, voi dovete rimanere purissime. E se nella vita vi fosse successo qualcosa confessatelo, mettetelo nel cuore di Gesù, tutto è passato, ormai quello che è andato è andato, ricominciamo da capo. Qui occorre una purezza immacolata come la Madonna.

Sono stata così contenta l'altro giorno quando sono stata a Loppiano. C'era il card. Benelli qui, no? e guardavamo il Gen Rosso e il Gen Verde che cantavano ad un dato punto nell'oscurità vedo una bambinetta che si avvicina a me, non capivo bene chi era, e si avvicina come per dirmi: prendimi sulle ginocchia, insomma, no? allora gli ho

fatto così è venuta e... io ho capito che era la Cielo però non ero sicura. Allora le ho detto: "Come ti chiami?" "Cielo" ecco, l'avevo capito. Ad un dato punto nel tenerla su io, così con le braccia, no? le si sono alzate le vestine un pochino sopra il ginocchio, l'aveste vista, prendere le vestine, tirarsele giù. E' stata una mossa che adesso al mondo chi più la fa? Non la fa più nessuno. A Loppiano si fa. E noi dobbiamo farlo fare a tutte le nostre gen 4. Che è un'educazione alla purezza, altro che tutte quelle cose che vedete alla televisione, è tutta una sporcizia, bisogna buttar via tutte quelle cose lì, io non la apro mai, chiudo. Dico: "Quelle cose lì non si possono vedere", non si possono vedere. Il telegiornale al massimo, oppure se c'è magari Charlot, magari in un momento di relax che mi dicono: devi riposare, devi riposare. Oppure le cose per i ragazzi, quelle vanno bene, ecco, ma il resto no, sapete? Non si possono vedere. Sono contro la purezza e quindi voi non dovete assolutamente.

Quindi anche... puoi immaginare se dovete fare come la Cielo, per questo si chiama forse anche Cielo, perché è così pura, potete immaginare se sono permesse certe cose. Che tengano le mani tutte a posto. E che stiano tutti per conto loro, e voi guai a chi vi tocca; questa la gen.

E dice qui, noi alle volte sappiamo che queste cose, come il divorzio, l'aborto... ma non sappiamo come spiegarci. Voi dite son cose che... voi dite quello che vi viene dal cuore, voi non preoccupatevi mai di rispondere, l'ha detto Gesù che ad un dato punto, anche di fronte al tribunale, quando siete chiamati non pensare quello che dovete rispondere, e lì è una specie di tribunale perché sono contro Cristo, e allora vi dicono bum, bum, bum, bum, queste robe contro... il divorzio, contro... voi dite: "No, non sono d'accordo." E se vi dicono: "Perché?" "Perché non sono d'accordo". E se ti ricordi la parola di Gesù digliela, ma se è dare le cose sante ai cani è meglio tacere e dire: "Non sono d'accordo." Con l'aborto non sono d'accordo. "Perché?" "Si ammazzano bambini". "Ma no..." Ti diranno: "Non è ancora bambino." Ma vedi a che punto arrivano. Non è bambino... Ma... si ammazzano bambini, voi dite, e basta. E anche se vi dicono: "Ma non è vero..." voi state della vostra idea, voi non mollate contro nessuno. Ma se no che rivoluzione stiamo facendo qui? Se troviamo tutto, tutto, tutto che va bene? E' logico che ci siano queste difficoltà. No? E anche se qualcuna delle gen, magari vi abbandonasse, vi lasciasse... dicesse: "Io sono stufa" così, mettetela nel cuore di Gesù, non preoccupatevi. Dicono che anche attorno a Gesù c'era - adesso non so come viene tradotto ma - un via vai di cuori. Cioè venivano e se ne andavano, venivano e se ne andavano. Tant'è vero che dopo che Gesù è morto ed è risorto erano solo 130, mentre prima ne aveva 5000 soltanto quando c'è stata la moltiplicazione dei pani, contando solo gli uomini. Quindi andavano e poi andavano via. Ecco. Però dopo la Pentecoste, con san Pietro, il primo battesimo è stato di 3000 persone. Poi la seconda volta è stato di 5000 persone. Subito le ha recuperate dopo Gesù, tornano, tornano, però voi... voi non dovete mai soffrire, voi avete Gesù abbandonato, voi sposate Gesù abbandonato. Ed è quello che voglio dirvi come ultima cosa perché è la prima volta, dice la Sicilia, che vieni ad un incontro dirigenti gen 3; a cuore aperto senti, che cosa senti di dirci? A cuore aperto.

A cuore aperto, gen, io vi do il mio segreto. Il mio segreto è Gesù abbandonato. Senza Gesù abbandonato non si sta in piedi perché ti vengono dolori di qui, dolori di lì, proibizioni di lì, parolacce di là, idee di qua, idee... il mondo è tutta una complicazione! Il mondo è tutta una difficoltà, allora ecco che io con le focolarine, con i focolarini, con tutti i primi gen abbiamo fatto di Gesù abbandonato "lo Sposo" della nostra vita. Il

primo sposo. Magari domani qualcuna di voi si sposterà, anche perché dovrà formarsi una famiglia, ma il primo sposo Gesù abbandonato. Allora cosa si fa con lo sposo? Con lo sposo non si può mai divorziare. Quindi se viene il dolore devi abbracciarlo lo Sposo, non puoi tu dirgli: "Stai via". Perché è il tuo sposo. Con lo sposo cosa si fa? Si predilige lo sposo, si predilige. Sei più contenta di una gioia o sei più contenta di un dolore? Del dolore perché ho sposato il dolore, mica ho sposato la gioia. Ho sposato Gesù abbandonato, non ho mica sposato Gesù in mezzo. Son contenta che ci sia tanto Gesù in mezzo perché fa testimonianza, perché converte, però appena arriva il dolore dico: "Preferisco te". E quando viene lo sposo cosa si fa? Gli si fa festa, gli si mette le braccia al collo. Quando arriva un dolore, dentro di noi: "Gesù ti faccio festa, sono felice. Sei arrivato." Facendo così poi vi buttate di nuovo ad amare ecc. non trovate più ostacoli, la via è aperta. Quello che io ho in fondo al cuore è che non andiate via di qui senza esservi sposate prima tutte con Gesù abbandonato. Averlo scelto, senza paura eh? non abbiate paura, perché lasciate fare a lui a ricompensarvi di amore, sapete com'è uno sposo poi, lasciate fare a lui, quanto amore vi darà, quanto amore vi darà. E dovunque lo trovate voi gli fate festa, voi non vi separate mai più da lui. Se voi partite con questo sposalizio, io vi ho messo nel cuore quello che più mi sta a cuore, il segreto della mia vita, il segreto del Movimento, e ciò che vi farà felici in tutta questa vita e per tutta l'eternità. (Applausi)

Gen: Chiara, Chiara, Chiara...

Chiara: Ma io vorrei sapere una cosa, prima della canzone che poi ascolto tanto volentieri. Alzi la mano chi ha il coraggio di sposare Gesù abbandonato.

Vediamo un po', vediamo un po', mi pare che ci siamo tutti. E allora siamo a posto. (Applausi)